

# VERSO IL GOVERNO

Il futuro presidente del Consiglio prima di annunciare altri nomi doveva comunque trovare l'accordo con i lumbard da cui dipende il suo governo

Le caselle sembrano quasi tutte definite: da Tremonti a La Russa. Spunta la Gelmini al ministero della Pubblica Istruzione

# Bossi la spunta: non ci saranno vicepremier

Berlusconi corre nella sede della Lega. Il segretario padano ottiene Calderoli all'Attuazione del programma

di Natalia Lombardo / Roma

**LA MONTAGNA** è andata da Maometto: era dal '94 che Silvio Berlusconi non si recava a via Bellerio, quartier generale della Lega. C'è andato ieri. Bossi soddisfatto per la «quadra» trovata: nessun vicepremier, le Riforme spacchettate, tutte in mano leghista.

Oltre al Viminale e all'Agricoltura. Basta cenette ad Arcore, «stavolta vieni tu da noi», aveva detto giovedì il Senatur al leader del Pdl. Come dire: parliamo di cose serie e niente barzellette. Così ieri Umberto Bossi, giocando in casa, in meno di due ore ha spiegato a Berlusconi che non ha alcuna intenzione di fare il vicepremier e di cedere il ministero delle Riforme. Ipotesi ventilata dal cavaliere per evitare l'imbarazzo provato da Gianni Letta nell'aver Calderoli come vicepremier bis (storcava il naso anche Tremonti). Tanto che cosiddetta «Eminenza Az-

Bossi si tiene stretto le Riforme che gli consentiranno di accelerare sul federalismo

zurina» è pronto a tornare dietro le quinte nel suo ruolo del precedente governo, come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Così dovrebbe essere. Infatti un lato della «quadra» sarebbe l'azzerramento dei vicepremier. La bandiera ministeriale del federalismo la sventola Umberto Bossi alle Riforme, mentre Roberto Calderoli

apparentemente è messo in panchina alla Attuazione del Programma ma in un ruolo fattivo con una parte di deleghe sulle Riforme. Questo il compromesso che sarebbe stato raggiunto a via Bellerio, ma sul quale restano ancora due incognite: il voto di oggi e domani a Roma e la «grana» Formigoni che il leader del Pdl vedrà

lunedì a Arcore. L'incontro tra Berlusconi e Bossi sarebbe dovuto essere pubblico nei pressi del termovalorizzatore a Montello, per cavalcare il paragone efficienza nordica vs «munnezza» campana. Ma all'ultimo momento l'incontro sui rifiuti nel bergamasco salta. Tutto sembra rinviato, sull'onda delle minacce

di Bossi al quotidiano «La Prealpina»: «Veti su di noi non ce ne sono», neppure dal Quirinale, «il presidente ha fin detto che Calderoli gli è simpatico». Il Senatur avverte (Berlusconi) che «il coltello dalla parte del manico l'abbiamo noi» e «se ci tira un brutto scherzo, noi votiamo come presidente della Camera o del Senato uno della sinistra. I numeri li abbiamo». Verso le quattro invece è Silvio ad andare a via Bellerio a Milano, storica sede leghista. Un segno chiaro «per rimettere a posto i rapporti di forza», dicono dal Carroccio, come avvenne nel '94 per trattare con Maroni. Presente anche stavolta insieme a Bossi e Calderoli e il futuro capogruppo alla Camera Roberto Cota, mentre ad accompagnare Berlusconi c'erano Aldo Brancher e Valentino Valentini. Bocche cucite all'uscita (a doppio filo quelle di Bossi sui nomi) il leader del Pdl commenta con un «incontro soddisfacente» ma si capisce che la partita non è chiusa del tutto. Poi va a fare shopping in Via Manzoni e torna a Arcore. Gli angoli certi della «quadra» sono i soliti: i forzisti Tremonti all'Economia e Frattini agli Esteri; La Russa di An alla Difesa e Scajola (Fi) alle Attività produttive, che ha le Comunicazioni ac-

corporate; sempre che non si rimetta tutto in gioco. A Forza Italia la Giustizia, dove torna a galla Elio Vito (sul quale ironizza Cossiga: «non sapevo fosse un fine giurista»); poi Mariastella Gelmini all'Istruzione, Bondi potrebbe spuntarla su Bonaiuti ai Beni Culturali, mentre il portavoce di Berlusconi potrebbe andare ai Rapporti col Parlamento. Stefania Prestigiacomo tornerebbe alle Pari Opportunità, Michela Brambilla all'Ambiente. Per la Carfagna altro, forse la portavoce del governo. Alla Salute un «tecnico». Alla Lega appunto restano fermi il Viminale per Maroni, le Riforme a Bossi, l'Agricoltura a Zia, e Calderoli sdoppiato sul programma e riforme. Fini sarà presidente della Camera e Schifani (Fi) al Senato; An avrà anche le Infrastrutture per Matteoli, e se Alemanno perdesse il Campidoglio avrebbe sicuro il ministero del Welfare. Nel caso contrario, potrebbe andare al forzista Sacconi oppure a Formigoni se Berlusconi lunedì non riuscirà a convincerlo a restare fino al 2010: le sue dimissioni regalerebbero la Lombardia alla Lega con Castelli, cosa che Silvio vuole evitare. Alza la voce l'area meridionalista della maggioranza: Si rivendica un riequilibrio anche sull'Mpa di Lombardo (che ha già la Sicilia). Raffaele Fitto potrebbe andare agli Affari Regionali, Angelino Alfano alla Funzione Pubblica, Micciché si nomina da solo sottosegretario per il Sud. Non tutto è certo, però, reclamano un posto per uno Rotondi, il socialista Caldoro e il «volpino» Lombardo.



Il leader del Popolo della Libertà Silvio Berlusconi con il leader della Lega Nord Umberto Bossi nella sede della Lega a Milano. Foto di Claudio Perù/Ansa

In un primo tempo il vertice tra i due sembrava non si dovesse fare

## ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

### Va tutto molto bene

Spiceva quasi, l'altroieri, sentire l'intera piazza San Carlo che se la prendeva ogni dieci minuti con Johnny Raiotta, il direttore del Tg1 che fa rimpiangere Mimun. Poi però uno rincasava, cercava il servizio del Tg1 delle 22,30 su una manifestazione criticabilissima come tutte, ma imponente, che in un giorno ha raccolto 500mila firme per tre referendum. Invece, sorpresa (si fa per dire): nessun servizio, nessuna notizia, nemmeno una parola. Molti e giusti servizi sul 25 aprile dei politici, sulle elezioni a Roma, sul caro-prezzi, sul ragazzo annegato, poi largo spazio alle due vere notizie del giorno: le torte in faccia al direttore del New York Times e la mostra riminese su Romolo e Remo

(anzi, per dirla col novello premier, Remolo). Seguiva un pallosissimo Tv7 con lo stesso Raiotta, Tremonti, la Bonino e Mieli che discutevano per ore di nonsisabenechecosa. Raiotta indossava una giacca, forse per riguardo verso il direttore del Corriere. Questo sì che è servizio pubblico. Così, nel tentativo maldestro di contrastare -oscurandolo- il V-Day sull'informazione, Johnny Raiotta del Kansas City ne confermava e rafforzava le ragioni. E anche i giornali di ieri facevano a gara nel dimostrare che Grillo, anche quando esagera, non esagera

mai abbastanza. Il Giornale della ditta, giustamente allarmato dal referendum per cancellare la legge Gasparri, sguinzaglia per il terzo giorno consecutivo un piccolo sicario con le mèches in una strepitosa inchiesta a puntate: «La vera vita di Grillo». Finora il segugio ossigenato ha scoperto, nell'ordine, che Grillo: da giovane andava a letto con ragazze; alcuni suoi amici, invidiosi, parlano male di lui; la sua villa a Genova consuma energia elettrica; ha avuto un tragico incidente stradale; è genovese e dunque tirchio (fosse nato ad Ankara, fumerebbe come un turco); nel

suo orto ha sistemato una melanzana di plastica; ha avuto un figlio -nato purtroppo con dei problemi motori- (il giornalista è un cultore della privacy); e, quando fa spettacoli a pagamento, pretende addirittura di essere pagato. Insomma, un delinquente. E siamo solo alla terza puntata: chissà quali altri delitti il Pulitzer arcoriano - già difensore di Craxi, Berlusconi, Dell'Utri e Mangano, scoprirà a carico di Grillo. Nell'attesa, il Giornale ha mandato al V2-Day un inviato di punta, Tony Damascelli. Il quale, mentre il Cainano riceve il

camerata Ciarrapico, paragona Grillo a Mussolini chiamandolo Benito e poi si duole perché piazza San Carlo ha applaudito a lungo Montanelli (fondatore del Giornale quand'era una cosa seria) e Biagi, definito graziosamente «il grande disoccupato». La scelta di inviare Damascelli non è casuale, trattandosi di un giornalista sospeso dall'Ordine dei Giornalisti perché spiava un collega del suo stesso quotidiano, Franco Ordine, spifferando in anteprima quel che scriveva all'amico Moggi. Siccome l'Ordine non è una cosa seria, lo spione non fu cacciato, ma solo sospeso per 4 mesi. E siccome il Giornale non è (più) una cosa seria, anziché licenziarlo l'ha

spostato in cronaca. E l'ha mandato al V-Day che aveva di mira, fra l'altro, l'Ordine dei Giornalisti. Geniale. Il Foglio, per dimostrare l'ottima salute di cui gode l'informazione, pubblicava proprio ieri un articolo di Roberto Ciuni, ex P2. Ma, oltre ai giornalisti-cimice, abbiamo pure i giornalisti-medium. Quelli che non han bisogno di assistere a un fatto per raccontarlo: prescindono dal fattore spazio-temporale. Il Riformista, alla vigilia del V-Day, già sapeva che sarebbe stata una manifestazione terroristica, «con minacce in stile Br ai giornalisti servi» («Le Grillate rosse»). Ecco chi erano i 100mila in piazza San Carlo: brigatisti. Francesco Merlo se ne sta addirittura a Parigi: di lì,

armato di un telescopio potentissimo, riesce a vedere e a spiegare agli italiani quel che accade in Italia. Ieri ha scritto su Repubblica che «in Italia c'è sovrapproduzione di informazione» (testuale): ce ne vorrebbe un po' meno, ecco. Quanto a Grillo, è «in crisi» (2 milioni di persone in 45 piazze) e «non riesce a far ridere» (strano: ridevano tutti). Poi, citando Alberoni (mica uno qualsiasi: Alberoni), ha sostenuto che «in piazza c'erano umori che non s'identificano con Grillo». Ecco, Merlo è così bravo che, appollaiato tra Montmartre e gli Champs Elysées, riesce a penetrare la mente e gli umori dei cittadini in piazza a Torino, Milano, Bologna, Roma.

## Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benigno, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0002 0026 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

## l'Unità

### Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publicompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barbenni 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato il compagno

LUIGI «Aldo» DELPINO

La famiglia lo ricorda annunciando che i funerali si terranno lunedì 28 alle ore 11,45 presso il gazebo del cimitero di Staglieno. No fiori ma donazioni alla Croce Azzurra di Bavari.

Il giorno 24 aprile è mancata

MARIA MASCAGNA Ved. CAPELLI

Lo annunciano i familiari tutti. La S. Messa sarà celebrata lunedì 28 aprile alle ore 14,30 nella Chiesa parrocchiale di S. Lazzaro, in piazza Bracci. S. Lazzaro di Savena 27 aprile 2008

Onoranze Funebri Certosa Bologna 051.43.67.51

La figlia Stefania con Carlotta e Luca annuncia la perdita della mamma

MANOLA NEBBIAI Ved. GABBUGGIANI

La salma sarà sepolta nel cimitero comunale di Fiesole lunedì mattina alle ore 9.

Firenze 27 aprile 2008

Nistri Settignano Tel. 055.69.72.13

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publicompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00  
solo per adesioni  
Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665288